

Collezione Giancarlo  
e Danna Olgiati

Lungolago, Riva Caccia 1  
CH 6900 Lugano

info@collezioneolgiati.ch

+41 (0)91 921 4632

+41 (0)91 911 3040

collezioneolgiati.ch

Parte del circuito

**MASI**Lugano

# Yves Klein e Arman

## Le Vide et Le Plein

22 settembre 2024 – 12 gennaio 2025

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

COMUNICATO STAMPA

Lugano, 22 luglio 2024

A cura di Bruno Corà

Progetto allestimento di Mario Botta

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati di Lugano inaugura la stagione autunnale 2024 con "Yves Klein e Arman. Le Vide et Le Plein", un progetto espositivo inedito che mette a confronto per la prima volta l'opera dei due artisti francesi esponenti di punta del celebre movimento del "Nouveau Réalisme". Nativi entrambi di Nizza e a lungo sodali negli anni della loro gioventù, Yves Klein (Nizza, 1928-Parigi, 1962) e Arman (Nizza, 1928-New York, 2005) sono stati i protagonisti di un'intensa stagione dell'arte europea e internazionale di grande innovazione. In un affascinante "faccia a faccia" tra sessanta lavori, il percorso espositivo mette in luce, per la prima volta, due aspetti antitetici e complementari della poetica dei due maestri, ovvero *Le Vide* e *Le Plein*. La mostra, a cura di Bruno Corà, è realizzata in collaborazione con la Fondazione Yves Klein. Il concetto dell'allestimento è firmato da Mario Botta.

*Le Vide et Le Plein*, il Vuoto e il Pieno: le due entità scelte da Yves Klein e da Arman per orientare la propria azione artistica trovano una definizione trasversale a epoche e culture, toccando discipline diverse, dalla fisica alla filosofia, dalla poesia all'immaginario popolare. Per Klein *Le Vide*, in quanto qualità spaziale, si identifica anche con la dimensione poetica di "immaterialità" verso cui tende tutta la sua vicenda artistica, influenzata dalla filosofia Zen. Attraverso il concetto di *Le Plein* Arman esalta, invece, l'oggetto frutto della produzione industriale e ne duplica la presenza fisica fino alla saturazione.

Se Klein nel 1958 per la sua storica mostra *Le Vide* alla galleria di Iris Clert a Parigi lascia gli spazi espositivi completamente vuoti, come la *sukiya*, la "stanza del tè" giapponese, due anni più tardi Arman con la mostra *Le Plein* mette in atto, nella stessa galleria, un'operazione di segno opposto. L'artista riempie infatti lo spazio di detriti, oggetti e vecchi mobili, trasformandolo in una vetrina che il pubblico può osservare solo dall'esterno. "Se Klein con *Le Vide* opera un'innovativa contaminazione tra la cultura orientale e quella occidentale, aprendo un nuovo capitolo della sensibilità verso la realtà, Arman, con l'accumulazione di oggetti e rifiuti della realtà urbana sembra voler enfatizzare l'importanza dell'oggetto e il processo della quantificazione produttiva, portandolo alle estreme conseguenze della saturazione, quasi profetizzando le società consumistiche e del surplus dell'intero Occidente, e non solo" spiega il curatore Bruno Corà a proposito di *Le Vide et Le Plein*.

## Il percorso espositivo

Nella mostra, le poetiche opposte e complementari legate a *Le Vide et Le Plein* prendono forma in un dialogo frontale tra il linguaggio di Klein e Arman. L'allestimento disegnato e curato da Mario Botta accompagna il confronto tra le opere dei due artisti, presentate in due percorsi paralleli negli spazi poligonali, simili ad absidi, della Collezione Olgiati.

Il versante dedicato a Klein si apre con un ciclo di monocromi che coprono in maniera esemplare la fase "storica" dell'intensa stagione del monocromatismo.

Oltre a dipinti declinati nel celebre blu, come i due *Monochromes bleu sans titre* (IKB 38) e (IKB 246), in questo nucleo di lavori, realizzati dall'artista tra il 1955 e il 1959, spiccano anche monocromi del giallo, del rosa e del bianco, fino a *Monochrome or sans titre* (M 59), realizzato in foglia d'oro su vetro.

Forme, materiali e tecniche che caratterizzano la ricerca di Klein sono restituiti, in mostra, da diversi altri gruppi di lavori, come le *Antropometrie*, impronte dei corpi di modelle cosparse di pigmento puro blu e resina sintetica su carta e su tela, su cui imprimono quella che l'artista definiva una "traccia di vita". La mostra a Lugano ne presenta cinque esempi, realizzati nel 1960, tra cui si distinguono l'*Anthropométrie sans titre* (ANT 7) e l'opera *Monique* (ANT 59). L'eco delle meditazioni cosmologiche giovanili di Klein risuona invece nelle *Cosmogonie* – in cui le differenti elaborazioni a base di pigmento puro blu e leganti consegnano allo sguardo impronte di fenomeni naturali quali il sole, il vento o la pioggia come, ad esempio, in *Cosmogonie pluie* (COS 22) del 1961.

La tela è per Klein un campo aperto, su cui lasciar agire non solo corpi e agenti atmosferici, ma anche elementi primigeni come il fuoco, principio che l'artista definisce "autentico e contraddittorio", e di cui ricerca la manifestazione come "essenza dell'immediato". In mostra sono presentati cinque lavori dalla serie delle *Peintures de Feu Couleur* e *Peinture de Feu sans titre* (F 13) creati tra il 1961 e il 1962 e realizzati in pigmento puro e resina sintetica bruciati su cartone.

Inoltre sono presenti tra le opere monocrome a base di spugne la *Sculpture Éponge bleue sans titre* (SE 263) e il *Relief Éponge Fa* (RE 31).

Sapienza tecnica e aspirazione verso l'immateriale si fondono, infine, nella poetica *Excavatrice de l'espace* (S 19), realizzata da Klein insieme allo scultore Jean Tinguely. Se alimentata elettricamente, l'opera, costituita da un disco di legno, raggiunge velocità altissime e genera un alone che evoca l'idea dell'immaterialità del Blu.

Ai lavori incorporei e impalpabili di Klein rispondono, nel percorso espositivo, i cicli di opere che danno sostanza all'idea di *Le Plein* di Arman, idea che prende le mosse dall'interesse dell'artista verso gli oggetti. Oggetti di cui inizialmente l'artista raccoglie le impronte nei *Cachet* – lavori creati obliterando timbri inchiostrati su carta o pannello - e, in seguito, nelle *Allures d'objets*, 1958. Nel 1959 Arman inizia a realizzare le *Accumulations* e le *Poubelles*, lavori costituiti da rifiuti inscatolati in teche di plexiglass. Egli si considera così l'interprete di un'epoca dominata dalla società dei consumi e che, come afferma l'artista, "in circa mezzo secolo ha prodotto più oggetti che nei cinquantamila anni precedenti".

Dai rasoi elettrici, alle lampadine di automobile (*Fiat pas Lux II*), dalle mani di bambole (*Les mains*) fino agli ingranaggi di orologi: gli oggetti più diversi si "accumulano" in contenitori di plexiglass e teche di legno in questa serie di opere. Dalla collaborazione con la casa automobilistica Renault nascono poi le *Accumulations* realizzate con parabordi di automobili gialle, come *Les ailes jaunes – Accumulation Renault n. 105* del 1967. Come Klein, anche Arman impiega nelle sue opere il fuoco, forza distruttiva e creatrice al contempo. Nel percorso della mostra, alla *Peinture de Feu* di Klein corrisponde e si oppone l'opera *Senza titolo*, 1969, realizzata da Arman con un violino bruciato e conservato nella resina, in plexiglass.

Non si possono passare sotto silenzio, peraltro, sia il *Cello*, 1962, "coupée" di un violoncello sezionato su tavola, sia *Antonio* e *Cleopatra*, 1966, "colère" di due violoncelli fatti a pezzi e composti su tavola.

La mostra trova il suo contrappasso ideale in un'affascinante *mise en abyme* con il *Premier portrait-robot d'Yves Klein, le Monochrome* in cui Arman ritrae Klein sotto forma di un'attorcigliata accumulazione di indumenti, carte e libri di Bachelard raccolte nel plexiglass e a cui Klein "risponde" con il *Portrait relief d'Arman*, ritratto a rilievo di Arman in pigmento puro: nudo come una statua antica, l'artista è proiettato in una dimensione *altra*, nella purezza del blu assoluto.

In occasione della mostra verrà pubblicato un catalogo bilingue (italiano-inglese) edito da Mousse Publishing, con un'introduzione di Giancarlo e Danna Olgiati, il saggio storico-critico-scientifico di Bruno Corà, il contributo del Direttore del MASI di Lugano Tobia Bezzola, un dialogo tra Bruno Corà e Mario Botta, infine gli apparati bio-bibliografici e le schede delle opere a cura di Aldo Iori.

### **Collezione Giancarlo e Danna Olgiati La Permanente 2024-2025**

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, aperta al pubblico nello spazio espositivo adiacente al centro culturale LAC, rinnova ogni anno le opere esposte attingendo dalla propria ricca Collezione che copre 120 anni di storia dell'arte a partire dai primi anni del Novecento ad oggi. La centralità della Collezione è focalizzata sull'arte italiana che guarda al resto del mondo. In concomitanza con la mostra *Yves Klein e Arman. Le Vide et Le Plein* verranno esposte nella parte dello spazio dedicata alla Collezione permanente opere molto significative degli artisti qui sotto elencati e nella sala conclusiva l'Archivio Futurista, che raccoglie 1200 titoli originali.

Harold Ancart  
Giovanni Anselmo  
Tauba Auerbach  
Giacomo Balla  
Massimo Bartolini  
Huma Bhabha  
Alighiero Boetti  
Agostino Bonalumi  
Louise Bourgeois  
Heidi Bucher  
Alberto Burri  
Pedro Cabrita Reis  
Pier Paolo Calzolari  
Enrico Castellani  
Ettore Colla  
Fortunato Depero  
Luciano Fabro  
Günther Förg  
Antony Gormley  
Wade Guyton  
Anselm Kiefer  
Jannis Kounellis

Wolfgang Laib  
Alberto Magnelli  
Mario Merz  
Marisa Merz  
Giulio Paolini  
Giuseppe Penone  
Gianni Piacentino  
Michelangelo Pistoletto  
Enrico Prampolini  
Seth Price  
Sterling Ruby  
Salvatore Scarpitta  
Mario Schifano  
Jan Schoonhoven  
Ettore Spalletti  
Rudolf Stingher  
Wolfgang Tillmans  
Günther Uecker  
Giuseppe Uncini  
Franz West  
Christopher Wool

## **Informazioni**

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati  
Lungolago Riva Caccia 1, 6900 Lugano  
T +41 (0)91 921 4632  
T+41 (0)91 911 3040  
info@collezioneolgiati.ch  
www.collezioneolgiati.ch  
www.masilugano.ch

### Orari:

Giovedì - domenica: 11:00 – 18:00  
Ingresso gratuito

## **Contatti Stampa**

### **MASI Lugano**

Ufficio Comunicazione  
+41 (0)58 866 4240  
comunicazione@masilugano.ch

### Per l'Italia:

ddlArts+battage  
Alessandra de Antonellis  
+39 339 3637388  
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni  
+39 347 4452374  
margherita.baleni@battage.net

## Selezione immagini stampa

01.

Yves Klein

*Monochrome rose sans titre*, (MP 30)

1955

Pigmento puro e resina sintetica su pannello

100.3 × 64.5 × 2 cm

Collezione privata

© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris,  
Zürich



02.

Yves Klein

*Monochrome jaune sans titre*, (M 73)

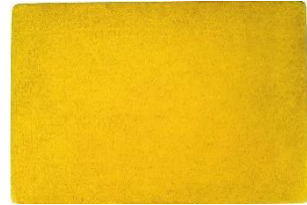
1957

Pigmento puro e resina sintetica su garza su  
pannello di legno

40 × 60 × 3 cm

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano

© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris,  
Zürich



03.

Yves Klein

*Monochrome bleu sans titre*, (IKB 246)

1958

Pigmento puro e resina sintetica su garza su tavola

13.5 × 50 × 2 cm

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano

Foto: François Fernandez

© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris,  
Zürich



04.  
Yves Klein  
*Sculpture Éponge bleue sans titre*, (SE 263)  
1960 ca  
Pigmento puro e resina sintetica, spugna naturale  
su base di metallo  
50 × 34 × 12 cm  
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano  
© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris,  
Zürich



05.  
Yves Klein  
*Fa*, (RE 31)  
1960  
Pigmento puro e resina sintetica, spugne naturali e  
ciottoli su pannello  
92 x 73 x 11 cm  
Collezione privata  
© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris, Zürich



06.  
Yves Klein  
*Anthropométrie sans titre*, (ANT 7)  
1960 ca  
Pigmento puro e resina sintetica su carta  
102 × 73 cm  
Collezione privata  
© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris, Zürich



07.  
Yves Klein  
*Peinture de Feu sans titre, (F 13)*  
1961  
Cartone combusto su pannello  
65 × 50 cm  
Collezione privata  
© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris,  
Zürich



08.  
Yves Klein  
*Portrait relief d'Arman, (PR 1)*  
1962-1989  
Pigmento puro e resina sintetica su bronzo su  
pannello ricoperto di foglia d'oro  
176 × 96 × 26 cm  
Collezione privata  
© Succession Yves Klein / 2024, ProLitteris,  
Zürich



09.  
Arman  
*Cachet (Tampons assemblages)*  
1959  
Impronte di timbri e inchiostri su carta intelata  
135 × 178 cm  
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano  
Foto: Stefania Beretta  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



10.  
Arman  
*Premier portrait-robot d'Yves Klein, le Monochrome*  
1960  
Oggetti in una scatola di legno e plexiglass  
76 × 50 × 12 cm  
Collezione privata  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



11.  
Arman  
*Malheur aux barbus*  
1960  
Accumulazione di rasoi elettrici in scatola di legno e vetro  
101 × 60.5 × 10 cm  
Collezione privata  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



12.  
Arman  
*Les mains*  
1961  
Accumulazione di mani di bambola tra due vetri e cornice di legno, visibile da due parti  
40.1 × 20.3 × 3.5 cm  
Collezione Gian Enzo Sperone  
Foto: Franco Borrelli  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich





13.  
Arman  
*Cello*  
1962  
Violoncello sezionato su tavola  
160 × 135 × 21.5 cm  
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano  
Foto: François Fernandez  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



14.  
Arman  
*Antonio e Cleopatra (Colère)*  
1966  
Violoncelli sezionati su tavola dipinta  
200.5 × 160.5 × 21 cm  
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano  
Foto: Studio Pagi, 2024  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



15.  
Arman  
*Dans la nébuleuse mécanique*  
1963  
Meccanismi di orologeria in plexiglass  
135.4 × 44.5 × 4.5 cm  
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano  
Foto: Stefania Beretta  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



16.  
Arman  
*Les ailes jaunes – Accumulation Renault n.105*  
1967  
Elementi di carrozzeria gialli saldati (ali parabordi)  
164 × 120 × 115 cm  
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, Lugano  
© Arman Studio Archives New York / 2024,  
ProLitteris, Zürich



17.  
Maquette dell'allestimento della sezione delle  
*Sculptures Éponges*  
Mario Botta Architetti

